

*Interrogazione a risposta scritta:*

PASETTO, RUTELLI, CIANI, MOSELLA, GIACHETTI, MAZZUCA e GENTILONI SILVERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione provinciale di Latina e 12 comuni più direttamente interessati sia della provincia di Latina che della provincia di Roma hanno convenuto sulla necessità e priorità della realizzazione della Cisterna Valmontone quale raccordo diretto della loro area con l'autostrada del sole, in ciò confortati dall'impegno della regione Lazio di stanziare la somma occorrente per la progettazione esecutiva;

l'infrastruttura auspicata assume un alto rilievo strategico per i seguenti motivi a giudizio dell'interrogante, incontestabili;

dota Latina, unico dei Capoluoghi provinciali ancora sprovvisto di un diretto e rapido collegamento con l'Autosole;

consente di intercettare i flussi europei Nord-Sud prima possibile, specie per incentivare il terziario come alternativa alla deindustrializzazione indotta dalla fuoriuscita dalle provvidenze per il Mezzogiorno;

costituisce un rapporto essenziale per l'intermodale di Latina e affranca l'apparato produttivo del Nord della provincia dal nodo scorsoio del raccordo anulare di Roma, concorrendo a decongestionare lo stesso oltre che la Pontina, esigenza questa avvertita e condivisa dai comuni del Sud e della provincia di Roma;

funzionale ad uno sbocco della Livorno-Civitavecchia, che non vada a congestionare ancor più l'area romana —:

quali siano gli orientamenti e i relativi impegni del Governo per l'inclusione della infrastruttura sopra descritta tra quelle assolutamente prioritarie, ricorrendo, se del caso, al *Project Financing*, con il ricorso tutto o in parte dei privati. (4-00780)

\* \* \*

## INTERNO

*Interrogazioni a risposta immediata:*

LUCIDI, VIOLANTE, MONTECCHI, RUZZANTE, ROBERTO BARBIERI, INNOCENTI, MAGNOLFI, CALZOLAIO, CENNAMO, DIANA, ALBERTA DE SIMONE, MARONE, PETRELLA, SODA, BONITO, TOLOTTI, MINNITI, MARTELLA, TRUPIA, CAZZARO, SANDI e VIANELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi diverse città italiane — a Nord come a Sud — sono state teatro di ripetuti episodi di criminalità diffusa — furti nelle ville, rapine, atti di violenza e omicidi — che hanno riportato all'evidenza della cronaca il sentimento di insicurezza dei cittadini e la necessità di una politica efficace di contrasto alle azioni criminali, che non insegua ma prevenga gli eventi —:

quale strategia di intervento e quali iniziative intenda adottare per rendere effettiva ed efficace l'azione istituzionale di prevenzione e di contrasto alla criminalità diffusa nelle città italiane, anche con riferimento all'attuazione necessaria delle disposizioni contenute nella legge n. 128 del 2001 (il cosiddetto Pacchetto sicurezza). (3-00240)

LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi il fenomeno delle « rapine in villa » ha suscitato gravi stati di disagio nei cittadini;

il fenomeno risulta essere collegato alla presenza di bande di extracomunitari che, ad avviso degli interroganti, hanno trovato terreno fertile nel nostro Paese per compiere i loro crimini, grazie alle politiche del centro sinistra in materia di immigrazione;

un esempio significativo arriva dalla provincia di Treviso, dove dai dati comunicati dalla prefettura relativamente all'anno scorso, ben sei reati su dieci sono stati commessi da extracomunitari. È da ritenere che questo fenomeno sia riscontrabile anche nelle altre province del nord Italia —

quali siano gli interventi e i risultati conseguiti dal Governo per contrastare il fenomeno delle « rapine in villa ».

(3-00242)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

durante il G8 vennero allestite misilistiche a difesa dei partecipanti al vertice;

tali accorgimenti difensivi suscitano l'ilarità e lo sdegno da parte di taluni ambienti vicini alla sinistra, quasi che fosse cervelotico o, addirittura, impossibile immaginare azioni terroristiche aeree contro i capi di Stato del G8;

dopo i tragici fatti dell'11 settembre prima il segretario del Presidente russo, Putin, e, successivamente, il Presidente egiziano, Mubarak (*Corriere della Sera* del 25 settembre 2001), hanno affermato di ritenere attendibile l'esistenza di piani terroristici finalizzati a colpire Bush e gli altri capi di Stato nel corso del G8 di Genova;

alla luce della comprovata gravità della minaccia terroristica sembrano superati lo sdegno e l'ilarità originariamente manifestati in alcuni ambienti;

in tale contesto suscitano al contrario perplessità le precisazioni apparse sulla stampa di Dario Fo, che appaiono all'interrogante come una sorta di *excusatio non petita*, in ordine alla frase, non smentita, secondo cui gli autori dell'attentato dell'11 settembre potrebbero essere « islamici » o anche — incredibilmente — « sionisti pazzi » —:

quali notizie abbia in merito a quanto narrato in premessa, in particolare sui programmati attentati durante il G8, e quali misure intenda adottare, al riguardo, in occasione dei prossimi vertici internazionali. (3-00243)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MOLINARI, ADDUCE, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della riorganizzazione generale degli Uffici della Polizia di Stato sembra nuovamente farsi avanti l'ipotesi, finora scongiurata, di sopprimere il Compartimento della Polizia Stradale di Basi-

licata, accorpendo le province di Potenza e Matera rispettivamente con le competenze di Napoli e Bari;

l'eventuale chiusura della struttura determinerebbe una penalizzazione della Basilicata che fino ad oggi ha mantenuto la sua autonomia e funzionalità per quanto concerne la Polizia Stradale;

è fin troppo evidente che l'accorpamento del Compartimento con altre realtà territoriali extraregionali pone la Basilicata in subordine rispetto alle reali esigenze del territorio lucano, con inevitabili e gravissime conseguenze per la funzionalità e l'efficienza del comparto sicurezza sulla strada;

la presenza di importanti arterie stradali come la Salerno-Reggio Calabria, la Strada Statale 106 Jonica, la Strada Statale n. 407 « Basentana » e tutte le altre Fondovalli necessitano di adeguata copertura per il controllo e la sicurezza del territorio;

questa chiusura va nella direzione opposta rispetto a quanto sollecitato dalle Istituzioni regionali e dagli Enti Locali della Basilicata nonché dalle stesse organizzazioni sindacali delle forze di Polizia che lamentano una scarsità di mezzi e di uomini nelle Questure di Potenza e Matera ed anche nel caso del Commissariato di Pisticci e della Polfer di Metaponto;

si registrano anche ritardi per la istituzione del Commissariato della Val d'Agri e del controllo satellitare, alla luce dei finanziamenti del Quadro di Sostegno UE, della zona di Melfi;

la Basilicata per il suo essere una « terra di mezzo » è oggetto di tentativi di infiltrazione criminale anche in considerazione della crescita costante e dello sviluppo economico che la pongono quale capofila del Mezzogiorno;

la sicurezza ed il controllo del territorio sono una variabile economica imprescindibile per il consolidamento dello sviluppo socio-economico lucano;

quali interventi intenda porre in essere per scongiurare la soppressione del Compartimento di Polizia Stradale e di adottare tutti i provvedimenti necessari volti a rafforzare, in termini di mezzi e di uomini, i presidi presenti sul territorio che risultano ad oggi sottodimensionati rispetto alle reali esigenze del territorio. (4-00775)

GIACHETTI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

da notizie apprese dagli organi di informazione in data 25 settembre 2001 il Ministro interrogato ha comunicato che sono stati fermati a Roma cinque uomini di probabile nazionalità afgana;

sembrerebbe che tali persone avessero una cartina della città di Roma con evidenziati dei punti ritenuti sensibili per eventuali atti terroristici;

il quotidiano *Il Corriere della sera*, riferisce che tra i cinque punti segnati nella cartina sequestrata sembrerebbe essere evidenziato un luogo non precisato vicino a Ponte Sisto, nei pressi della scuola ebraica e non molto lontano dalla Sinagoga;

è stata pubblicata in data 19 settembre 2001 un'interrogazione riguardante le misure di sicurezza a protezione della scuola ebraica;

in data 13 settembre 2001 è stata inviata dall'interrogante al Prefetto di Roma una lettera dove si chiedeva di intervenire affinché venissero adottate misure di protezione presso la scuola ebraica, non solo nelle ore diurne ma nell'intero arco della giornata. Altresì si richiedeva di valutare l'opportunità di interdire la sosta e la fermata in Via della Renella strada che costeggia un'ala dell'istituto scolastico, dove peraltro nella mattinata odierna, da notizie assunte,

sembrerebbe sia stata trovata una borsa sospetta sotto una delle automobili in sosta —:

quali iniziative, a seguito anche degli episodi evidenziati in premessa, il Governo intenda assumere al fine di garantire la massima sicurezza ai circa mille bambini che frequentano la scuola ebraica.

(4-00778)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il piano di sviluppo delle tecnologie didattiche 1997-2000, varato dal Ministero dell'istruzione con un investimento di circa mille miliardi, sta offrendo i primi positivi risultati;

secondo i dati forniti dal Ministero, l'informatica è ormai entrata in tutte le scuole, ove ormai sono funzionanti 250 mila stazioni multimediali;

si calcola che, oggi, nelle scuole italiane vi sia un *computer* ogni 60 studenti nelle scuole elementari, uno ogni 30 nelle scuole medie ed infine uno ogni 12 nelle superiori;

siamo peraltro ancora distanti dalla media europea dal punto di vista quantitativo, mentre sul piano qualitativo è bene rilevare che più del 20 per cento dei *computer* che si trovano nelle scuole sono obsoleti e non collegati in rete;

anche gli insegnanti, in verità, utilizzano poco il *computer* (secondo le rilevazioni uno su quattro);

l'obiettivo del Ministero dell'istruzione dovrebbe essere quello di conseguire livelli europei (un *computer* ogni dieci studenti e tutte le aule collegate in rete) —:

quale politica intenda attivare per raggiungere, quanto a diffusione di attrezzature informatiche nelle scuole di ogni ordine e grado, *standards* di livello europeo e quali iniziative intenda assumere per avvicinare maggiormente il corpo docente allo strumento informatico. (5-00201)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

**SGOBIO.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei primi sette mesi del 2001, dai dati diffusi dall'Inail, nel settore industriale, si è registrato un aumento degli infortuni dell'1,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2000;

sempre nello stesso settore, si osserva una crescita preoccupante delle cosiddette « morti bianche », passate — nel periodo 1993-1998 — da 782 a 1.028, con un aumento del 30 per cento, per le grandi aziende, e addirittura del 72 per cento per le piccole aziende;

il 97 per cento degli infortuni mortali riguarda gli apprendisti e gli operai;

secondo il presidente dell'Inail — Gianni Billia — la causa dell'aumento degli incidenti è da ricercare soprattutto nel proliferare del lavoro nero, tanto che, in alcune sue dichiarazioni, riportate dai maggiori organi di informazione, ha precisato che « la frequenza degli infortuni nei primi due giorni di lavoro appare almeno doppia rispetto a quella dei giorni successivi e questo dato induce a ritenere che molte assunzioni sono denunciate soltanto in caso di incidente »;

tali dati confermano che siamo in presenza di una vera e propria emergenza sociale —:

quali provvedimenti intenda adottare per contrastare tale fenomeno e se non